

4.4.2 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

4.4.2.1 Il sistema dei controlli interni

CDP ha sviluppato una serie di presidi, consistenti in un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare i controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Auditing, funzione permanente, autonoma e indipendente, gerarchicamente non subordinata ai Responsabili delle unità organizzative sottoposte a controllo. Essi sono finalizzati a verificare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, la regolarità dell'operatività e dei processi di CDP, con l'obiettivo di prevenire o individuare anomalie e rischi. Nello specifico, l'Internal Auditing valuta l'idoneità del complessivo sistema dei controlli interni a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio dell'Azienda e degli investitori, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità alle normative interne ed esterne e alle indicazioni del management.

Annualmente l'Internal Auditing predispone e presenta al C.d.A. un Piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di audit programmati rispetto all'analisi dei rischi effettuata sulla base della rilevanza di ciascun processo nel quadro complessivo delle attività coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Gli esiti delle attività svolte sono portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, con periodicità trimestrale, e gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali di competenza per l'attuazione di azioni di miglioramento.

L'Internal Auditing, infine, presta consulenza alle strutture di CDP per migliorare l'efficacia delle attività di controllo interno e assiste nelle attività di verifica il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01.

4.4.2.2 Sistemi di gestione dei rischi finanziari ed operativi

Per la Gestione Ordinaria e per i finanziamenti in Gestione Separata a soggetti privati ex decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici.

Nel corso del 2010 CDP ha ulteriormente consolidato e automatizzato i sistemi di alimentazione dei dati relativi al portafoglio, in particolare per quanto riguarda la rappresentazione dell'Exposure-at-default secondo i profili stimati delle erogazioni, consentendo un aggiornamento più frequente e garantendo una maggiore accuratezza.

Il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati è monitorato settimanalmente da Risk Management tramite uno strumento proprietario.

Con riferimento alla misurazione del rischio di tasso d'interesse nel portafoglio strutturale, l'unità Risk Management effettua il monitoraggio a frequenza giornaliera avvalendosi di un sistema proprietario basato sulla logica del valore economico.

CDP utilizza, inoltre, un sistema di ALM dinamico (DALM), in grado di produrre simulazioni pluriennali sull'esposizione al rischio e sul margine di interesse, secondo vari scenari sui tassi d'interesse.

Per il monitoraggio del rischio di liquidità relativo alla Gestione Separata, il Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy.

Nel corso del 2010 è stato perfezionato lo strumento proprietario utilizzato per monitorare il rischio di liquidità della Gestione Ordinaria. Lo strumento permette in particolare di:

- produrre analisi di gap di liquidità al fine di evidenziare eventuali situazioni di squilibrio a breve, medio e lungo termine;
- calcolare i *ratio* a cui fanno riferimento i limiti fissati nella Risk Policy, definiti sulla base della ripartizione delle poste attive e passive tra breve, medio e lungo termine.

4.4.2.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP S.p.A. si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative "sensibili".

In considerazione della rilevanza degli sviluppi normativi, dell'organizzazione e delle attività aziendali, nel corso dell'esercizio 2010 sono state condotte le attività di revisione del Modello.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione.

L'Organismo di Vigilanza di CDP è composto da tre membri, un esperto in materie giuridiche, un esperto in materie economiche e il Responsabile dell'Internal Auditing, nominati dal Presidente del Consiglio di amministrazione; esso è stato costituito nel 2004, rinnovato nel 2007 e nel dicembre 2010 per scadenza degli incarichi triennali.

L'Organismo di Vigilanza ha provveduto a definire il proprio Regolamento interno e le modalità di vigilanza sul Modello, avvalendosi, come sopra descritto, del supporto dell'Internal Auditing per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni. Nel corso del 2010 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte.

È possibile consultare i principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Cassa depositi e prestiti nella sezione "chi siamo" del sito Internet aziendale: <http://www.cassaddpp.it/cdp/Areagenerale/Chisiamo/index.htm>.

4.4.2.4 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1) Premessa

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività, in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report¹¹ che prevede cinque componenti (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, attività di monitoraggio) che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Per quanto riguarda, invece, la verifica e la strutturazione del sistema di controllo interno in ambito Information & Communication Technology, è stato scelto come riferimento il framework COBIT (Control Objectives for Information and related Technology), diffusamente riconosciuto a livello internazionale. In relazione alla sua implementazione si è conclusa una prima fase relativa alla definizione del modello di maturità, e si sono intrapresi i primi interventi implementativi alla base della strategia per l'allineamento. Il processo di adeguamento è attualmente in corso di svolgimento.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica risk-based, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria di CDP. Nel caso specifico, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici

¹¹ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

rischi, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli attraverso:
 - l'identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell'efficacia "potenziale" delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio;
 - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
 - la formulazione di un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia "potenziale" del controllo e il livello di documentabilità del controllo;
 - l'identificazione dei controlli chiave;
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo:
 - documentabilità del controllo;
 - disegno del controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP S.p.A. si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test;
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema, come sopra descritto, è prevista in CDP un'azione integrata di più unità/funzioni: l'unità Risorse e Organizzazione provvede al disegno e alla formalizzazione dei processi; la funzione del Dirigente preposto interviene nella fase di valutazione dei rischi; all'unità Internal Auditing è affidata la fase di monitoraggio e valutazione.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale sono informati, con periodicità trimestrale, delle valutazioni sul sistema di controllo interno e degli esiti delle attività ispettive effettuate dall'Internal Auditing. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, così come previsto nel relativo Regolamento interno, provvede, alle date di bilancio, a informare il Consiglio di amministrazione in merito ai risultati della propria attività, alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

4.4.2.5 Società di Revisione

Il bilancio della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione KPMG S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale. L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di aprile 2007 che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile per il periodo 2007-2010.

4.4.2.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alla chiusura del 2010, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Responsabile dell'unità organizzativa Amministrazione, Pianificazione e Controllo.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24-bis dello Statuto di CDP S.p.A..

Articolo 24-bis Statuto CDP S.p.A.

- 1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti*

attribuiti allo stesso dall'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

- 2. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.*
- 3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
- 4. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
- 5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di luglio 2007 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Risorse e Organizzazione) e per eseguire attività di verifica circa l'adeguatezza e la reale applicazione delle procedure (Internal Auditing);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

4.4.2.7 Registri Insider

Nel corso del 2007, in qualità di soggetto in rapporto di controllo con Terna S.p.A., quotata presso Borsa Italiana S.p.A., e in conformità all'articolo 115-bis

del T.U.F., CDP ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Terna S.p.A.", approvando il regolamento per la sua tenuta.

Inoltre, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13 e 16 della legge lussemburghese del 9 maggio 2006 relativa agli abusi di mercato, CDP, in qualità di emittente titoli di debito negoziati presso la Borsa del Lussemburgo, ha altresì istituito nel corso del 2009 il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a Cassa depositi e prestiti S.p.A.", la cui gestione è disciplinata dal relativo regolamento.

In entrambi i casi, i regolamenti dettano le norme e le procedure per la conservazione e il regolare aggiornamento del Registro corrispondente.

In particolare, essi disciplinano i criteri per l'individuazione dei soggetti che, in ragione del ruolo ricoperto e/o delle mansioni svolte, hanno accesso, su base regolare o solamente in via occasionale, alle informazioni privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente, rispettivamente, CDP o Terna e le sue controllate; sono altresì definiti i presupposti e la decorrenza dell'obbligo di iscrizione, nonché gli obblighi in capo agli iscritti e le sanzioni applicabili derivanti dalla inosservanza delle disposizioni di ciascun Regolamento e della normativa applicabile.

L'unità Legale e Affari Societari è preposta alla tenuta e all'aggiornamento di entrambi i Registri.

4.4.2.8 Codice etico

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

Nello specifico, nel corso del 2010 non sono state registrate violazioni di norme del Codice etico da parte dei dipendenti e dei collaboratori di CDP.

4.4.3 COMUNICAZIONE

Nel 2010 l'unità Comunicazione esterna ha ampliato il proprio ambito operativo in conseguenza della creazione della nuova unità Relazioni Istituzionali e Comunicazione esterna, che comprende anche le attività di Ricerca e studi, le Relazioni internazionali e le Relazioni istituzionali.

Oltre che sul consolidamento dell'immagine di CDP presso la clientela tradizionale, la comunicazione esterna si è focalizzata sulla promozione, da un lato, delle nuove linee di business di Cassa a sostegno dell'economia e delle imprese nazionali, dall'altro dell'attività di CDP in ambito internazionale.

In ambito nazionale, sono state messe a punto azioni mirate a diffondere la conoscenza degli strumenti CDP a sostegno degli enti pubblici e delle imprese: sono stati organizzati seminari sul territorio a supporto dell'Unità Enti Pubblici e CDP ha rinnovato la propria partecipazione agli appuntamenti principali del settore, quali l'Assemblea Annuale dell'ANCI, ANCI Piccoli Comuni e ARDEL. In collaborazione con la Confindustria, sono stati organizzati road show dedicati alle piccole e medie imprese.

In ambito internazionale, a seguito della partecipazione - quale membro fondatore - al Long Term Investors Club (LTIC), CDP ha organizzato due convegni in co-sponsorship con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e il Ministero dell'economia e delle finanze, cui hanno partecipato policy makers ed economisti di fama mondiale e che hanno registrato la presenza del Capo dello Stato e del Ministro dell'Economia e delle Finanze. CDP ha supportato l'attività gestendo per tutto l'anno - in parallelo con il proprio sito web - anche il sito internazionale del LTIC.

L'attività di media relation ha garantito a CDP una costante presenza di rilievo sulla stampa, nazionale e di settore.

Sul fronte della pubblicità finanziaria obbligatoria, l'obiettivo di assoluta trasparenza delle condizioni economiche nei confronti della clientela (prestiti agli enti pubblici) e dei risparmiatori (Buoni e Libretti postali) è stato perseguito con una presenza costante sulle maggiori testate.

4.4.4 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

4.4.4.1 L'organico aziendale

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti di CDP sono in totale 434 di cui: 37 dirigenti, 150 quadri direttivi e 247 impiegati.

L'organico, rispetto all'anno precedente, è aumentato di 20 unità; durante il 2010, infatti, sono state assunte 54 risorse e ne sono uscite 34 (in larga misura risorse aderenti all'incentivazione all'esodo del personale in possesso dei requisiti per l'accesso alle prestazioni pensionistiche). L'età media dei dipendenti è scesa a 45 anni, la percentuale di presenza femminile si è assestata sul 42%, mentre la percentuale di laureati ha raggiunto il 52%.

Nel corso del 2010 CDP ha continuato l'investimento sul rafforzamento delle competenze aziendali attraverso l'inserimento, nelle diverse unità organizzative, di risorse specializzate e giovani di potenziale. L'attività di reclutamento ha potuto contare sul continuo incremento di candidature pervenute spontaneamente e sulla collaborazione con le principali Università italiane.

Nell'anno 2010, infine, CDP ha proceduto all'assunzione di 17 dipendenti della società partecipata Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione, in applicazione dell'accordo di riassorbimento pro quota raggiunto con gli altri azionisti.

4.4.4.2 La gestione e la formazione del personale

L'attività di gestione è stata orientata all'implementazione della nuova struttura organizzativa favorendo i processi di mobilità interna e di redistribuzione dell'organico.

L'attività formativa ha riguardato l'aggiornamento di conoscenze specialistiche, il consolidamento delle competenze trasversali (linguistiche, informatiche e comportamentali), anche a supporto del cambiamento, e l'informazione su tematiche come la salute e la sicurezza in azienda (anche con l'ausilio di strumenti informatici - formazione web based).

Un'attenzione particolare è stata dedicata all'integrazione del personale neoassunto, mediante la strutturazione e l'attivazione di un percorso costituito da una fase di conoscenza delle attività principali di CDP ed una fase di formazione e confronto sui comportamenti organizzativi.

Le ore di attività formativa complessivamente erogate nel corso del 2010 sono state 6.200.

4.4.4.3 Le relazioni sindacali

Nel corso del 2010, l'attività si è incentrata sul consolidamento delle relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, al fine di prevenire l'insorgere di eventuali controversie.

Nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori, nel mese di ottobre è stato sottoscritto un accordo per l'attivazione di un sistema di risponditore automatico per le richieste telefoniche degli enti clienti.

Nel mese di dicembre, poi, a conclusione di una complessa trattativa, è stato sottoscritto il contratto integrativo aziendale, di cui all'articolo 26 del CCNL.

4.4.5 SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Le attività progettuali svolte nel 2010 sono state finalizzate alla realizzazione di soluzioni applicative per supportare le nuove linee di attività di CDP e per migliorare il livello di automazione dei processi operativi esistenti.

Sul lato dei finanziamenti, l'evoluzione degli accordi stipulati con riferimento agli strumenti a supporto del finanziamento alle PMI ha comportato diversi interventi sui sistemi per adeguarli alla gestione dei rapporti con il settore bancario. In tale ambito, inoltre, con riferimento all'operazione di rinegoziazione mutui a favore degli enti locali precedentemente citata, si segnala la realizzazione di un'applicazione web, utilizzata sia dai clienti per effettuare le richieste e le simulazioni di rinegoziazione sui propri prestiti che dagli utenti CDP per contrattualizzare le rinegoziazioni richieste. Si è inoltre proceduto con il completamento delle funzioni a supporto del processo di gestione delle operazioni relative al Fondo Rotativo Imprese, all'adeguamento del sistema di gestione dei finanziamenti a seguito della revisione del processo del credito, conseguente all'adozione del nuovo Regolamento del credito, all'efficientamento del processo di erogazione per la riduzione dei tempi di pagamento.

Per quanto concerne la finanza, nel corso del 2010 sono stati completati la quasi totalità dei cantieri realizzativi del progetto "Integrazione Sistemi Finanza", con particolare riferimento alla completa integrazione del sistema di front/middle office con il nuovo sistema di back office. Si è provveduto, infatti, all'avvio dell'integrazione del primo con il sistema di reporting aziendale e del secondo con gli altri sistemi contabili ed informatici aziendali. In ultimo si segnala la gestione

automatizzata delle funzionalità di collateral (Credit Support Annex). Sono stati inoltre realizzati interventi per sviluppare l'attività di tesoreria e per la gestione delle operazioni di mercato aperto con la BCE. Sul fronte dell'attività relativa al Risparmio Postale, infine, si segnala la pubblicazione del nuovo sito calcolatore dei rendimenti del BPF, l'avvio della realizzazione di un nuovo sistema di reportistica, lo sviluppo delle funzionalità a supporto delle previsioni, nonché il completamento dell'automazione dell'integrazione tra i sistemi di CDP e di Poste Italiane.

Nell'ambito del Risk Management, invece, sono stati ulteriormente sviluppati gli interventi per l'alimentazione del modello proprietario per il monitoraggio dei rischi di credito, anche con riferimento agli input riferiti al merito creditizio delle controparti.

Sono, inoltre, stati completati gli interventi necessari ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione di Vigilanza ed è stato attivato in outsourcing il servizio per la gestione dell'intero processo delle segnalazioni Antiriciclaggio, Anagrafe Tributaria e Indagini Finanziarie.

Con riferimento allo sviluppo delle funzionalità del sito internet aziendale, si è proceduto ad avviare studi di fattibilità relativi alla nuova infrastruttura d'accesso del portale e ai contenuti e servizi di base, oltre a procedere all'implementazione del progetto "Domanda online", finalizzata a realizzare una procedura guidata per la compilazione della domanda di mutuo e della relativa documentazione istruttoria da parte degli enti pubblici.

Nell'ambito degli interventi atti a supportare l'ammodernamento dei processi operativi, al fine di rendere più efficiente ed efficace la trattazione delle pratiche relative ai finanziamenti, è stata avviata un'iniziativa mirata alla dematerializzazione dei processi a forte impatto documentale. In tale contesto è stato completato un studio di fattibilità finalizzato a identificare le soluzioni tecnologiche, organizzative, normative, d'integrazione con i sistemi esistenti e verificarne la fattibilità tecnica ed economica.

Sul lato della sicurezza è stato attivato il sistema IAM (Identity and Access Management) per la gestione delle identità e degli accessi ai sistemi in modo centralizzato sulle piattaforme tecnologiche standard di CDP, anche con riferimento alla realizzazione di un'anagrafica centralizzata delle risorse che possono accedere ai sistemi in modo da automatizzare il controllo delle identità. E' stato, inoltre, ridefinito il nuovo regolamento delle risorse informatiche, definiti

i processi di gestione delle identità e dei profili autorizzativi e le linee guida e le policy di sicurezza informatica.

Si segnala, inoltre, l'avvio del progetto di esternalizzazione dell'infrastruttura IT di CDP presso un outsourcer, con l'obiettivo di una riduzione dei costi attesi tramite l'accesso ad economie di scala e di migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti interni CDP, tramite l'aggiornamento tecnologico del parco macchine, associato al miglioramento dei livelli di sicurezza mediante l'introduzione di un servizio di Disaster Recovery.

Nel corso dell'anno, infine, è stato anche completato lo studio per la realizzazione, all'interno dell'unità ICT, di un sistema a supporto dei processi di Service Management, con l'obiettivo di fornire un punto unico di contatto a servizio di tutti gli utenti delle applicazioni di CDP.

Tutti i summenzionati interventi descritti sono stati svolti con il supporto dell'unità Risorse e Organizzazione al fine di assicurare un efficace processo di change management, presidiare l'impatto sui processi aziendali delle nuove modalità operative e curare, ove necessario, l'adeguamento del sistema di gestione delle deleghe.

Con l'obiettivo di facilitare l'aggiornamento del modello dei processi di CDP, con particolare riferimento ai processi di business, e di procedere ad una revisione del regolamento generale aziendale, è stato istituito nel corso del 2010 un "Progetto Organizzativo", che ha sostanzialmente completato la propria operatività alla fine dell'anno.

Coerentemente con l'evoluzione della struttura organizzativa e l'ampliamento dell'ambito di operatività di CDP, poi, sono stati definiti nuovi processi, ovvero si è provveduto alla revisione di altri già esistenti, anche con riferimento alle attività di supporto e governo societario.

4.4.6 STATO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196

L'articolo 26 dell'Allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) prevede che il Titolare del Trattamento riferisca, nella Relazione accompagnatoria al bilancio d'esercizio, se dovuta, dell'avvenuta redazione o dell'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). CDP S.p.A. ha prima redatto il DPS e, successivamente, ha dato conto, nella relazione accompagnatoria ai bilanci

d'esercizio degli anni seguenti, dell'avvenuta redazione e degli aggiornamenti del DPS stesso.

Nel corso del 2010, si è proceduto ad effettuare la mappatura dei presidi già implementati in CDP, ed aggiornare e integrare, ove necessario, la documentazione utilizzata, con riferimento, ad esempio, a:

- a) schemi di informativa/consenso da fornire agli "interessati";
- b) clausole contrattuali di confidenzialità;
- c) clausole contrattuali relative agli adempimenti privacy;
- d) lettera di nomina dei soggetti incaricati;
- e) lettera di nomina dei responsabili esterni;
- f) istruzioni scritte ai responsabili;
- g) istruzioni scritte ai soggetti incaricati;
- h) verifica degli adempimenti di legge nei locali sottoposti a videosorveglianza;
- i) aggiornamento e integrazione delle indicazioni relative alla Privacy nel sito web CDP;
- j) aggiornamento ed integrazione delle indicazioni relative alla Privacy nell'area del sito web CDP dedicato al recruiting ed aggiornamento della formulazione di consenso da parte dei candidati appartenenti alle categorie protette.

È stato, quindi, aggiornato il DPS, la cui nuova versione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2011.

5. RAPPORTI CON IL MEF

5.1 RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP S.p.A. è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sulle giacenze di tale conto corrente, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale a un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

5.2 LE CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, la CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività. Le convenzioni vigenti sono state rinnovate in data 23 dicembre 2009, mantenendo i termini e la linea delle precedenti.

La prima convenzione regola le modalità con cui la CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai Buoni fruttiferi postali trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione ha riguardo alla gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettera a), b), e), g), h) e i) del citato D.M.. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo della CDP delineato con

questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla Società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce alla CDP una remunerazione annua di 3 milioni di euro.

5.3 GESTIONI PER CONTO MEF

Con le modalità definite nelle predette convenzioni, e conformemente a quanto disposto dal D.M., CDP ha continuato a svolgere nel corso dell'esercizio 2010 le operazioni di erogazione, riscossione e contabilizzazione delle attività e passività trasferite al MEF.

Tra le attività assume rilievo la gestione dei mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 ammonta a 16.488 milioni di euro, rispetto ai 18.311 milioni di euro a fine 2009. Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni fruttiferi postali ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio, è risultato pari a 84.985 milioni di euro rispetto agli 89.713 milioni di euro al 31 dicembre 2009.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato.

Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali, tuttavia, CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2010 pari a 3.181 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una

disponibilità complessiva di 312 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area per 452 milioni di euro.

6. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2011

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione di CDP S.p.A., con riferimento alle varie linee di attività, si prevede un incremento del peso relativo dei volumi generati dai finanziamenti a favore delle imprese e partenariati pubblico-privato per lo sviluppo delle infrastrutture rispetto ai volumi di finanziamenti diretti destinati a enti pubblici, anche in virtù della minore capacità di indebitamento degli enti conseguente ai vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'attivo patrimoniale, per il 2011, per quanto sopra rappresentato, si prevede una vivace dinamica di crescita dell'ammontare dei crediti verso clientela e banche, associata ad un ulteriore incremento delle disponibilità liquide, principalmente per effetto dell'ammontare di raccolta netta positiva prevista per il risparmio postale, attribuibile in prevalenza alla progressiva sostituzione di Buoni di competenza del MEF, in scadenza o rimborsati anticipatamente, con la sottoscrizione di nuovi Buoni di competenza di CDP.

I risultati reddituali del 2011 dovrebbero, inoltre, evidenziare una prima inversione del trend di contrazione del margine di interesse che ha caratterizzato gli ultimi esercizi; tale dinamica sarà possibile per effetto del preventivabile aumento nel rendimento degli impieghi (in particolare con riferimento alle disponibilità liquide e ai finanziamenti diretti ad enti pubblici, in linea con l'andamento delle condizioni di mercato) in misura superiore al costo della raccolta. Occorre rilevare che un quadro più definito potrà delinarsi solo successivamente alla stipula della nuova Convenzione con Poste Italiane, di durata pluriennale, che regolerà il servizio di collocamento e gestione amministrativo-contabile del Risparmio Postale e definirà gli obiettivi di raccolta di breve e medio termine.

I principali rischi ed incertezze sui risultati sono costituiti da un eventuale andamento negativo delle quotazioni di mercato delle partecipazioni detenute da CDP, tale da rendere necessarie rettifiche di valore e dalla possibile volatilità dei dividendi distribuiti nel corso del 2011 dalle società partecipate. In presenza di un rialzo dei tassi di interesse, sussiste, inoltre, il rischio di un'accelerazione nei rimborsi anticipati di Buoni postali e la sostituzione con Buoni di nuova emissione, che potrebbe determinare un peggioramento nel costo della provvista.

7. DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta 20 aprile 2011 ha deliberato di sottoporre all'approvazione degli Azionisti il progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2010, che ammonta a 2.742.519.913 euro. In conformità a quanto indicato all'articolo 30 dello Statuto, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, ha proposto di assegnare l'utile netto alle azioni ordinarie e privilegiate in proporzione al capitale da ciascuna di essere rappresentato, per un importo complessivo pari a 700.000.000 euro. Di questo, 490.000.000 euro alle azioni ordinarie e 210.000.000 euro alle azioni privilegiate. Infine, ha proposto di portare l'utile residuo a nuovo per un importo pari a 1.905.393.917 euro.

L'Assemblea ordinaria nell'adunanza del 25 maggio 2011, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione e dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha approvato all'unanimità la seguente destinazione:

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	<i>(unità di euro)</i>
Utile d'esercizio	2.742.519.913
Riserva legale	137.125.996
Utile distribuibile	2.605.393.917
Dividendo:	700.000.000
<i>di cui dividendo destinato alle azioni ordinarie</i>	<i>490.000.000</i>
<i>di cui dividendo destinato alle azioni privilegiate</i>	<i>210.000.000</i>
Utile a nuovo	1.905.393.917
Dividendo per azione	2,00
Percentuale dividendo sul capitale sociale	20,00%

Roma, 25 maggio 2011

Il Presidente
Franco Bassanini